

**Master**

USATO GARANTITO

BMW 520i 24V 92 climat.

MERCEDES 200E 91 climat.

ALFA 164 V6 TURBO 91 pell. climat.

Via Casilina, 257 Tel. 27.548.10

# Roma

l'Unità - Giovedì 7 marzo 1996

Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**Master**

USATO GARANTITO

PUNTO 75 sv5P A/C servio 95

PUNTO CABRIO 1.2.95 Argento met.

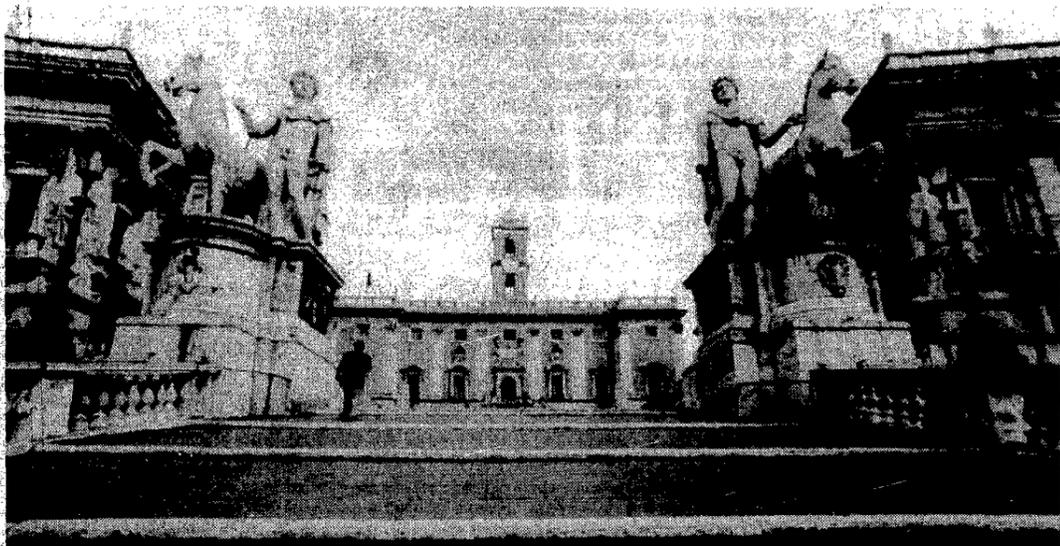
CORSA SWING SP 795

Via Casilina, 257 Tel. 27.548.10

Al via la sperimentazione a villa Lazzaroni. Gramaglia: «Reciproco sostegno, non paternalismo»

## Parla la prima "cliente" «Sono disponibile racconterò le favole»

«Stretta la foglia, larga la via: dite la vostra che ho detto la mia». Chissà se qualche volta comincerà o concluderà, così, lei che è la prima, e ne va orgogliosa. Anche se forse sarebbe più corretto dire che è prima inter pares, cioè che offre ha tanto fascino da valerla davvero, una primizia. L'insegnante in pensione, che si autodefinisce prima correntista della Banca del tempo, ha da scambiare qualcosa di meraviglioso. La magia. L'incanto. La narrazione. «C'era una volta». La signora sa raccontare le favole. In cambio vuole qualcosa di molto più banale e prosaico: che qualcuno stiri le sue robe.



A sinistra Mariella Gramaglia, responsabile dell'Ufficio stampa del Campidoglio

Fototema

# Una banca per salvare il tempo In IX si apre lo sportello delle «ore scambiate»

La prima agenzia della Banca del tempo ha aperto i suoi sportelli, al centro anziani di Villa Lazzaroni. Ognuno, ognuna, potrà diventare correntista e offrire le sue abilità. In cambio, potrà usufruire delle capacità, competenze, disponibilità di qualcun altro. Attenzione, però: tutto il meccanismo si basa sulla reciprocità, e anche in questo caso, proprio come con i veri conti correnti, ci sarà chi farà attenzione a non far andare in rosso i conti.

Campidoglio, con la responsabile dell'ufficio tempi e orari del Comune Mariella Gramaglia, c'erano il sindaco Francesco Rutelli, che si è detto orgogliosissimo della realizzazione che ricolloca Roma, grande metropoli con grandi problemi, in una fascia avanzata della ricerca su questo importante e innovativo settore della solidarietà; i consiglieri Maurizio Bartolucci e Antonio Rosati, che hanno particolarmente sottolineato il ruolo strategico che un'idea simile, allargandosi, potrebbe assumere nella vita della capitale. Fulvio Vento, Annamaria Cubeddu e rappresentanti dell'Auser per la Cgil hanno ricordato la tradizione di legame con il territorio della organizzazione sindacale, e il suo impegno sociale. Il presidente del centro anziani di Villa Lazzaroni, Severino Quondam, ha invece approfittato della occasione per chiedere spazi più ampi per le

diverse attività. Ma vediamo di ripercorrere le tappe che dovrà affrontare chi volesse diventare correntista della Banca del tempo. La prima operazione, è compilare un modulo, precisando che cosa si offre, di che cosa si ha bisogno, in quali giorni e orari c'è disponibilità o necessità. Ma cosa si può offrire, cosa si può chiedere? La risposta è semplice. Praticamente, tutto. Ogni cosa può servire per il baratto: la capacità di cucinare torte profumate e appetitose; i lavori domestici; le abilità d'idraulico o elettricista; l'accompagnamento a passeggio di bambine e bambini, e perché non anche di animali; l'elenco può continuare praticamente all'infinito. Per ora, per aderire alla iniziativa, saranno richieste alcune garanzie: fotocopia di un documento di identità, lettera di presentazione del datore di lavoro, o di un insegnante; e si

pensa anche a una utilizzazione dei vigili urbani per i controlli. Più in là, le cose funzioneranno invece sul modello del club. Cioè saranno i soci a presentarsi di nuovi, facendosi garanti. Naturalmente, gli scambi non dovranno necessariamente avvenire tra le stesse persone: il cerchio potrà essere più ampio, basterà non rimanere troppo a lungo in rosso sul proprio conto di debiti e crediti. «Deve scattare la responsabilità della reciprocità», ha detto Mariella Gramaglia. «È una idea di solidarietà che non è fondata sul paternalismo, sui dare ai più deboli, ma sul dare e ricevere come arricchimento delle risorse, e che potrebbe servire a ricostruire le relazioni che sono nella nostalgia di tutti». Con una importante novità: l'esistenza di un meccanismo regolato che, secondo Gramaglia, «può aiutare molto».

Una banca. Per fare cosa? Naturalmente, per investire, risparmiare, guadagnare. Non però il vile denaro, ma quella che potrebbe essere definita la materia stessa della nostra vita, il tempo. Dal primo marzo, la banca del tempo progettata dall'Ufficio tempi e orari del Comune di Roma è diventata una realtà. L'esperimento si è avviato presso il centro anziani «Villa Lazzaroni», al numero 522 della via Appia, in nona circoscrizione: i correntisti, le correntiste, troveranno aperti gli sportelli ogni mattina dalle 9,30 alle 12,30, esclusa la domenica. E il lunedì, mercoledì e venerdì, anche al pomeriggio, dalle 16,30 alle 18,30. Come funziona una banca del tempo? Quasi esattamente come le altre, quelle più comuni. Ci sono perfino i libretti degli assegni e gli estratti conto, e il personale allo sportello sarà più dolce, ma avrà

comunque il compito di cercare di farli quadrare, quei conti», spiega Mariella Gramaglia. L'iniziativa si inserisce nel quadro più ampio di quanto si sta facendo per ottimizzare i tempi della città: appuntamenti importanti in questo senso, quello del forum di giugno, in cui si aprirà il confronto con le associazioni, e in cui verranno premiati i dipendenti comunali che avranno presentato i migliori progetti per eliminare le lungaggini burocratiche nella vita dei cittadini. La sperimentazione della Banca del tempo di Villa Lazzaroni è stata realizzata grazie all'impegno del Centro anziani, dei volontari dell'Auser, e del Coordinamento Donne della Cgil, con una spesa ridottissima, pochi milioni. Ma si sta già parlando di altri due sportelli, che potrebbero essere aperti, uno al liceo Peano, e uno in sesta circoscrizione. A presentare l'iniziativa, ieri mattina in



Un momento della manifestazione dei bambini rom

Maurizio Brambati/Ansa

Ieri pomeriggio corteo dei piccoli rom e sinti della capitale

## Bimbi nomadi in Campidoglio «W la scuola e la matematica»

Due bambine si avvicinano abbracciate, fingono di zoppicare e ridendo ripetono la litania: «dacci qualche soldo, dacci qualche soldo per favore». La signora si ritrae, più arrabbiata che impaurita: «guardate che chiamo la polizia!». Ma è solo uno scherzo, perché per le due piccole rom che giocano sulle scalinate del Campidoglio questo è un pomeriggio di festa. Pochi metri più in là, invece, un vigile si lamenta con Massimo Converso dell'Opera Nomadi perché i ragazzini si arrampicano sulle statue del Palazzo Senatorio da poco restaurato: «Io li faccio scendere e quelli saliscono...». Scene da un colorato e insolito corteo, quello dei bambini nomadi «scolarizzati» della capitale, che ieri si sono ritrovati in tanti - circa quattrocento, vale a dire la metà di

quanti oggi frequentano regolarmente asili, elementari e medie - a sfilare dal Colosseo al Campidoglio. Un'occasione simbolica quanto pacifica, per dimostrare che rom e sinti non tradiscono l'impegno preso con la città, che per loro la scuola è importante, perché apre le porte alla convivenza. Una piccola festa, per ricordare i passi da gigante del processo di scolarizzazione: nel 1991 erano duecento gli alunni nomadi a Roma; a gennaio di quest'anno, sono diventati 800, considerando solo quelli che frequentano regolarmente. I piccoli manifestanti, venuti un po' da tutti i campi romani - Murtella, Vicolo Savini, Infemaccio, Casilino 900, Torre Spaccata, Tor de' Cenci... - innalzano i cartelli delle loro scuole e striscioni dipinti. In quasi tutti campeggia il celeste, simbolo del cielo, il verde della ter-

ra, la ruota dei nomadi e il sole: la bandiera di una patria ideale, sempre in viaggio. Ad aprire il corteo, un grande striscione in italiano e in romanes, un augurio che recita «bambini felici a Roma», giocando coi colori sulle parole «Rom» e «Roma». I bambini sono arrivati con gli scuolabus del Comune, e insieme a loro sfilano gli operatori che tutte le mattine li accompagnano a lezione, pochi insegnanti e qualche compagno di classe gage, non-zingari. Kazim fa la terza elementare, Rocky e Rambo la prima media. Si mettono in posa davanti ai fotografi - ma anche davanti agli onnipresenti turisti giapponesi, incuriositi da questo strano corteo - e urlano a squarciagola. Mersud, è anche lui in terza e racconta che le materie che gli piacciono di più sono l'italiano, la geografia e le scienze. Ma con i tuoi compagni ti vedi fuori da scuola? «No» - risponde - al mio campo non li ho mai invitati. Ma mi piacerebbe tanto andare a casa

loro». Cristina Mastrolenzi è un'insegnante della scuola elementare Graziosi: «Ormai non abbiamo più grosse difficoltà con le famiglie italiane. Il problema, semmai, è che dopo il censimento nei campi, abbiamo perso una quindicina di bambini rom. Molti si sono trasferiti con le loro famiglie in Germania». Vicino a lei c'è un genitore «gagé», forse l'unico del corteo: «Lo scetticismo delle famiglie è solo iniziale. I danni peggiori li fanno i luoghi comuni. Ma per fortuna, sono proprio i compagni di scuola dei piccoli rom a fare da mediatori». Lo conferma anche Maria Teresa Castellani, che insegna in una media di Spinaceto: «I problemi non sono tra i ragazzi, ma semmai con gli adulti, a cominciare dai nostri colleghi. Sono quelli che cominciano i loro discorsi con il solito "premeso che non sono razzista...". Il corteo sale rapidamente sul Campidoglio, ma in municipio en-

tra solo una rappresentanza di bambini, operatori e insegnanti, perché a disposizione c'è solo una piccola sala. E di fronte all'assessore alla scuola Fiorella Farinelli, a monsignor Di Liegro, al presidente della commissione agli affari sociali Maurizio Bartolucci e al vicepresidente del consiglio provinciale Stefano Bitti, sono proprio i piccoli rom i primi a parlare. Poche parole, giusto per dire che gli piace studiare - misteriosamente, tutti preferiscono matematica - che si sentono amati dai loro compagni di classe, e che casomai i loro problemi verranno dopo la scuola, quando dovranno cercare un lavoro. Un segnale che non sfugge all'assessore Farinelli, quando spiega che «l'integrazione, quella vera, non può essere fatta solo di buoni sentimenti, ma soprattutto dal riconoscimento che ognuno di noi può dare qualcosa alla società. Senza lavoro, non c'è futuro».

## Rutelli a New York per presentare i «Boc»

Trasferita a stelle e strisce per il sindaco Francesco Rutelli, che si recerà negli Usa dal 10 al 13 marzo. L'obiettivo del viaggio è di promuovere l'immagine della capitale negli Stati Uniti, con un occhio particolare alla comunità finanziaria più importante del mondo, in vista del Giubileo e delle future emissioni internazionali di Boc. «Con il chairman della borsa newyorkese, Richard Grasso - ha affermato Rutelli - ho già parlato l'anno scorso. Tuttavia, il lancio dei boc sulle piazze internazionali dipende dal via libera da parte delle autorità italiane». L'intenzione del Campidoglio, secondo il sindaco, è di utilizzare i proventi della futura emissione obbligazionaria internazionale per il potenziamento della metropolitana romana.

## Carmelo Bene Iniziato processo per botte a moglie

È iniziato ieri in Pretura il processo a Carmelo Bene, accusato dalla moglie Raffaella Bracchi per percosse e minacce. Una lunga convivenza prima del matrimonio, costellato, secondo la donna, di momenti belli e momenti meno belli, durante i quali Bene aveva forti attacchi d'ira. I due si sono sposati il 2 gennaio del '92, quando lei era incinta. Liti, tante, arrivate insieme ai conflitti, con Carmelo Bene che, secondo la sua compagna, prima l'aveva voluto quel figlio, e poi lo rifiutava. A marzo dello stesso anno durante una lite l'uomo le avrebbe tirato addosso una sedia di legno, lei che stava per terminare la gravidanza, dovette andare all'ospedale, al San Giovanni prima e alla clinica Salvator Mundi, poi. Ancora liti e riappacificazioni, fino alla nascita della bambina. Una breve tregua a lungo in rosso sul proprio conto di debiti e crediti. «Deve scattare la responsabilità della reciprocità», ha detto Mariella Gramaglia. «È una idea di solidarietà che non è fondata sul paternalismo, sui dare ai più deboli, ma sul dare e ricevere come arricchimento delle risorse, e che potrebbe servire a ricostruire le relazioni che sono nella nostalgia di tutti». Con una importante novità: l'esistenza di un meccanismo regolato che, secondo Gramaglia, «può aiutare molto».

## Chiusura «166» Astrologi e maghi Ieri in piazza

Astrologi, cartomanti, scienziati dei pronostici del Lotto o del Totogol; ma anche intrattenitori, consulenti legali o psicologici: in circa mille hanno manifestato ieri davanti alla sede del ministero delle Poste e Telecomunicazioni per protesta contro la disattivazione di gran parte dei servizi Audiotele «166», che - a loro dire - ha comportato «la perdita di circa cinquemila posti di lavoro». Sono venuti quasi da tutt'Italia, con cartelli, striscioni ed alcuni anche con grandi cornette telefoniche in compensato a ricordo di quello che era il loro strumento di lavoro. Protestano per la chiusura delle loro linee, attuata dalla Telecom sabato scorso, su disposizione del ministero delle Poste che, da prime verifiche, ha ritenuto i loro servizi non di contenuto culturale, informativo e di particolare utilità sociale, come previsto da un recente decreto.

**TECNOPENTA s.r.l.**

- Copiatrici per ogni esigenza
- Stampanti laser
- Materiali per ogni macchina per ufficio
- Assistenza tecnica qualificata e specializzata

○ Telefoni tradizionali e senza fili  
○ Telefoni cellulari  
○ Segreterie telefoniche  
Telefax

Via Benedetto Croce, 19/E-21 00141 ROMA EUR  
Tel. 5412310-5940257 - Fax 5405906